

LINGUE E CULTURE IN SICILIA

a cura di Giovanni Ruffino

Opera finanziata nell'ambito delle iniziative direttamente promosse
dall'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana



Regione Siciliana

Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

LINGUE E CULTURE IN SICILIA

a cura di Giovanni Ruffino

Volume I



CENTRO DI STUDI FILOLOGICI E LINGUISTICI SICILIANI

Palermo 2013

I lettori che desiderano informarsi sulle pubblicazioni e sull'attività del Centro di studi filologici e linguistici siciliani, possono consultare il sito Internet www.csfls.it

Il progetto grafico e l'impaginazione sono stati realizzati da Gianni Schillizzi (I.S.P.E. Soc. Coop.)

Alla complessa fase redazionale hanno collaborato Francesco Paolo Macaluso e Rossella Sammartano

© 2013 Centro di studi filologici e linguistici siciliani

Regione Siciliana

Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

RUP dott. Gaetano Gullo, Dipartimento Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

Servizio promozione, U.O. 28 - Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo

Lingue e culture in Sicilia / a cura di Giovanni Ruffino. - Palermo : Centro di studi filologici e linguistici siciliani; Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, 2013 - 2 volumi.

ISBN 978-88-96312-68-1

1. Linguistica – Sicilia. I. Ruffino, Giovanni <1941->.

410.9458 CCD-22

SBN Pal0250853

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

In copertina:

Inscrizione quadrilingue (greco, latino, arabo e giudeo-arabo), anno 1149, attualmente esposta nel Palazzo della Zisa, a Palermo.

LINGUE E CULTURE IN SICILIA

a cura di Giovanni Ruffino

PIANO DELL'OPERA

VOLUME I

PAGINE INTRODUTTIVE

AVVERTENZE PER LA CONSULTAZIONE

GLI AUTORI

CAPITOLI 1-8

1. Lingua e storia (*Salvatore C. Trovato, Iride Valenti*)
2. Il siciliano tra dialetto e lingua: linee descrittive (*Giovanna Alfonzetti, Luisa Amenta, Tiziana Emmi, Salvatore Claudio Sgroi*)
3. La variazione dialettale nello spazio geografico (*Vito Matranga, Roberto Sottile*)
4. Lingue alloglotte e minoranze (*Salvatore C. Trovato*)
5. Onomastica (*Marina Castiglione, Salvatore C. Trovato, Elvira Assenza, Michele Burgio*)
6. Parlanti e società dall'Unità ai giorni nostri (*Mari D'Agostino, Giuseppe Paternostro*)
7. Lingua, dialetto e scuola (*Marina Castiglione, Rosaria Sardo*)
8. Storia politico-sociale e storia degli usi linguistici (*Gabriella Alfieri, Stefania Iannizzotto, Daria Motta, Rosaria Sardo*)

VOLUME II

CAPITOLI 9-10

9. Testi letterari e documentari (*Marina Castiglione, Salvatore Di Marco, Pasquale Musso, Mario Pagano, Margherita Spampinato, Nunzio Zago*)
10. Dialetto e cultura popolare (*Elvira Assenza, Sergio Bonanzinga, Michele Burgio, Ignazio E. Buttitta, Marina Castiglione, Alfio Lanaia, Vito Matranga, Giuliano Rizzo*)

APPROFONDIMENTI

Testi di *Antonino Buttitta, Antonino Cusumano, Vito Matranga, Antonia G. Mòcciaro, Antonia Rubino, Giovanni Ruffino, Rosanna Sornicola, Natale Tedesco, Salvatore C. Trovato, Sebastiano Vecchio, Alberto Varvaro*

SCRIVERE IL DIALETTO (*Vito Matranga*)

IL CENTRO DI STUDI FILOLOGICI E LINGUISTICI SICILIANI (*Giovanni Ruffino*)

IL VOCABOLARIO SICILIANO (*Salvatore C. Trovato*)

L'ESPERIENZA DELL'ATLANTE LINGUISTICO DELLA SICILIA-ALS (*Mari D'Agostino e Giovanni Ruffino*)

Testi di *Chiara Amoruso, Nara Bernardi, Laura Bonura, Eugenia Caputummino, Alessandra Colonna Romano, Nicola De Gregorio, Melania Germanotta, Ivana Lo Nigro, Caterina Penlisi, Vincenzo Pinello, Giovanni Ruffino, Jolanda Scarpello, Stefania Serio, Guido Soriani*

INDICI

INDICE GENERALE

Indice del primo volume

PAGINE INTRODUTTIVE	I
Alberto Varvaro	IX
Gaetano Gullo	XI
Nicola D'Agostino	XIII
Giovanni Ruffino	XV
AVVERTENZE PER LA CONSULTAZIONE	XVII
GLI AUTORI	XXI
I. Lingua e storia (<i>Salvatore C. Trovato/Iride Valenti</i>)	1
II. Il siciliano tra dialetto e lingua: linee descrittive (<i>Giovanna Alfonzetti/Luisa Amenta/Tiziana Emmi/Salvatore Claudio Sgroi</i>)	91
III. La variazione dialettale nello spazio geografico (<i>Vito Matranga/Roberto Sottile</i>)	215
IV. Lingue alloglotte e minoranze (<i>Salvatore C. Trovato</i>)	275
V. Onomastica (<i>Marina Castiglione/Salvatore C. Trovato/Elvira Assenza/Michele Burgio</i>)	305
VI. Parlanti e società dall'Unità ai giorni nostri (<i>Mari D'Agostino/Giuseppe Paternostro</i>)	413
VII. Lingua, dialetto e scuola (<i>Marina Castiglione/Rosaria Sardo</i>)	495
VIII. Storia politico-sociale e storia degli usi linguistici (<i>Gabriella Alfieri/Stefania Iannizzotto/Daria Motta/Rosaria Sardo</i>)	567

L'indice particolareggiato è consultabile alla fine del secondo volume

Nel sessantennio della sua esistenza il Centro di studi filologici e linguistici siciliani si è affermato in campo nazionale e internazionale come uno dei più seri e produttivi centri di ricerca nei campi che gli sono propri. E ciò soprattutto in quanto ha potuto contare sulla conduzione sicura, insieme severa e coinvolgente, di tre studiosi siciliani che nel tempo ne hanno assicurato il funzionamento: Ettore Li Gotti, Giuseppe Cusimano e Giovanni Ruffino. Essi hanno sempre contato sulla collaborazione dei maggiori studiosi italiani e stranieri e il risultato dei loro sforzi è una stupefacente e imponente serie di pubblicazioni di alto livello e l'organizzazione di proficui incontri di specialisti di tutto il mondo.

Ma il Centro non ha mai dimenticato che la ricerca e la specializzazione non devono restare un privilegio di pochi. Evitando ogni tipo di approssimazione, si deve rispondere alle esigenze della società, dei tanti che hanno curiosità o bisogni ai quali non è opportuno che essi trovino risposte dilettantesche. Ogni scienza ha un lato necessariamente ostico ai più, ma conta se e perché i suoi risultati giovano potenzialmente a tutti. Questo accade nella medicina come nella fisica come nella filologia e nella linguistica.

È evidente a tutti, oggi, che la globalizzazione resa possibile dallo sviluppo delle comunicazioni e dell'informatica ha creato problemi cui è naturale che si reagisca con spinte verso il localismo. Una sana prospettiva impone invece una profonda ristrutturazione dei livelli di aggregazione politica e culturale. Se al di sopra delle nazioni ottocentesche si formano aggregazioni più grandi, come l'Unione Europea, al di sotto di esse recuperano importanza le identità locali, non tanto in contrapposizione o alternativa con quelle maggiori, ma in una dialettica feconda. Non avrebbe senso dire che dobbiamo essere europei o italiani o siciliani: dobbiamo essere europei e italiani e siciliani. L'identità siciliana deve essere dialetticamente integrata con quelle sopraordinate, non contrapposta ad esse.

In questo spirito l'apertura delle scuole ad una presa di coscienza dell'identità siciliana non è un deplorabile segno di provincializzazione: al contrario, indica la volontà di essere quanto mai pronti alle integrazioni, con la coscienza di chi siamo. La recente formazione di una società in cui è sempre più forte la presenza di immigrati dai più vari paesi del mondo rende altrettanto necessario che antichi e nuovi siciliani sappiano chi sono: l'identità si fonda sulla memoria.

Questi problemi generali delle società contemporanee acquistano una importanza particolare in Sicilia per una ragione evidente: i siciliani hanno una identità molto forte e specifica e allo stesso tempo tale identità nasce da una rete molto complessa di rapporti storici in parte determinati dalla stessa posizione dell'isola al centro del Mediterraneo. Tentare di presentare l'identità siciliana come autosufficiente, come qualche volta è stato fatto, sarebbe falso e risibile; ancorarla a presunti caratteri immutabili sarebbe negare l'evidenza di una storia di più di 2000 anni di conquiste, invasioni, immigrazioni, emigrazioni e soprattutto multiformi rapporti con altri popoli e con altre culture in tutti i campi: dalla religione alla lingua, dalle istituzioni all'agricoltura, dalle arti al commercio. Forte identità non significa chiusura in sé stessi, forse significa proprio il contrario.

Gli specialisti che il Centro di studi filologici e linguistici siciliani ha chiamato, sotto la guida di Giovanni Ruffino, a collaborare alla realizzazione di quest'opera, sanno che il loro compito è stato quello di esporre a un pubblico di insegnanti, di giovani studenti e di adulti curiosi quanto di più serio la ricerca ha accertato nei rispettivi campi. Rivolgersi a tutti non è per gli studiosi cosa sempre facile; ma è indispensabile e doveroso. Questo il Centro ha voluto fare e si augura di potere avere successo.

ALBERTO VARVARO

Con l'approvazione della legge regionale 31 maggio 2011 n. 9 che detta «Norme sulla promozione, valorizzazione ed insegnamento della storia, della letteratura e del patrimonio linguistico siciliano nelle scuole», la Regione Siciliana, oltre a emanare un importante provvedimento per la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale siciliano, ha in parte colmato la lacuna relativa agli indirizzi che i nuovi ordinamenti scolastici prevedono debbano essere definiti dalle Regioni per la quota relativa agli aspetti di interesse specifico regionale ad esse riservata nei curricula obbligatori delle istituzioni scolastiche. È auspicabile che altri provvedimenti analoghi, indirizzati a favorire ed intensificare le interrelazioni tra le realtà locali e i curricula didattici, possano essere emanati dalla Regione Siciliana nell'ambito della quota riservata alle Regioni dagli ordinamenti scolastici, e avvalendosi della potestà ad essa attribuita in materia di istruzione dall'art. 117 del nuovo titolo V della Carta costituzionale e dallo Statuto autonomistico.

Proprio avvalendosi delle prerogative previste dallo Statuto autonomistico, la Regione siciliana già nel 1981 aveva emanato su un argomento consimile la legge regionale n. 85 recante «Provvedimenti intesi a favorire lo studio del dialetto e delle lingue delle minoranze etniche nelle scuole dell'isola». Rispetto a trent'anni fa, tuttavia, la l.r. 9/2011 non solo si inserisce in un contesto in gran parte mutato, ma presenta non pochi aspetti innovativi: primo fra tutti il fatto di considerare congiuntamente aspetti linguistici, storici e letterari; inoltre, grazie ai nuovi ordinamenti scolastici, la promozione del patrimonio culturale regionale sarà attuata nell'ambito delle attività curriculari, mentre nei tre anni in cui la l.r. 85/1981 ebbe attuazione gli interventi furono realizzati come attività integrative scolastiche, ed hanno finito per configurarsi come l'«ora di dialetto».

Tuttavia tali aspetti innovativi non eliminano i rischi di banalizzare ed impoverire,

come già avvenuto trent'anni fa, la portata, gli scopi e le finalità che la nuova legge si prefigge.

Da questo punto di vista, il decreto emanato dall'Assessore regionale all'istruzione e alla formazione professionale n. 10011 del 9 novembre 2011 in attuazione dell'art. 2 della l.r. 9/2011, frutto della proficua collaborazione stabilita con il Dipartimento di Scienze Filologiche e Linguistiche della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo e con il Centro di studi filologici e linguistici siciliani, costituisce un importante strumento attuativo della stessa legge.

Infatti, esso, oltre ad individuare all'art. 1 i criteri cui dovrà essere improntata la progettazione didattica dei percorsi finalizzati alla valorizzazione ed insegnamento della storia, della letteratura e del patrimonio linguistico siciliano, all'art. 2 prevede misure di sostegno sia ad iniziative di progettazione di percorsi didattici sperimentali, sia per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, mentre all'art. 3 prevede misure di monitoraggio delle iniziative didattiche e di promozione delle migliori pratiche attuate.

Nell'ambito delle iniziative a sostegno della formazione e dell'aggiornamento dei docenti previste dall'art. 2 del Decreto, si inquadra la pubblicazione dell'opera *Lingue e culture in Sicilia*, curata da Giovanni Ruffino, insigne maestro di generazioni di insegnanti e indiscussa autorità internazionale in materia, per il Centro di studi filologici e linguistici siciliani con il contributo dell'Assessorato regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, che ha affidato a chi scrive, quale funzionario delegato, il finanziamento per la realizzazione dell'iniziativa direttamente promossa.

La pubblicazione, che raccoglie i contributi dei maggiori specialisti costituirà indubbiamente un prezioso punto di riferimento per quanti nelle scuole si impegneranno per una efficace attuazione della l.r. 9/2011. L'auspicio è che presto a questa pubblicazione possano seguire altri testi che in altri campi possano supportare i docenti nella attività didattica per una proficua promozione e valorizzazione della storia, della letteratura e del patrimonio linguistico siciliano.

GAETANO GULLO
*Soprintendente per i Beni culturali
ed ambientali di Palermo*

L'approvazione della LR 9/2011 "Norme sulla promozione, valorizzazione ed insegnamento della storia, della letteratura e del patrimonio linguistico siciliano nelle scuole", è stata l'occasione certamente utile, spero anche dirimente, per porre l'attenzione sulla necessità di indirizzare i percorsi formativi degli studenti siciliani verso una migliore conoscenza, comprensione e considerazione del nostro patrimonio culturale. E' stata affidata al sistema scolastico siciliano la responsabilità (senza obblighi e coercizioni) di utilizzare una legge regionale di indirizzo per personalizzare i piani di studio di tutte le scuole dell'Isola, rispettando lo spirito delle più recenti riforme ed esaltando il significato autentico di "autonomia" scolastica.

Ogni istituzione scolastica, il suo corpo docente, il singolo insegnante, potrà, "legittimato" dalla norma, approfondire la storia, la letteratura e la lingua siciliana all'interno delle tradizionali ore di lezione: con approcci diversificati per ogni grado di istruzione ed ognuno con la sensibilità che gli è propria. Non sarà più necessario il rifugio clandestino dei "progetti" pomeridiani, dei corsi spot, degli approfondimenti tematici. Se la scuola siciliana e i suoi docenti lo vorranno, si potrà invertire una tendenza e, con il tempo, consentire alle nuove generazioni di crescere più consapevoli del nostro passato, del nostro presente, più pronti ad affrontare un futuro oggi tanto incerto, ancorandolo alla conoscenza di se stessi ma trovando solido riferimento nelle nostre radici e nella nostra storia e cultura, di cui occorre essere fieri.

All'Università si chiede di essere guida attenta, ma anche strumento a luogo di confronto, di formazione e di analisi, punto di riferimento ed esempio intelligente di critico accostamento ai temi, agli spunti, alle esigenze che si proporranno di volta in volta. Un ringraziamento al prof Giovanni Ruffino è doveroso perché egli ha dimostrato di essere un coerente e convinto difensore dell'iniziativa, ma anche pragmatico ed efficiente proponente di iniziative e supporti, senza dei quali la legge non avrebbe

trovato terreno fertile nel quale esprimere il suo grande potenziale.

La pubblicazione di un'opera così importante e impegnativa darà certamente un grande contributo alla Scuola e a quanti in Sicilia e nel mondo, vorranno approfondire le complesse vicende linguistiche e culturali della più grande isola del Mediterraneo.

La legge 9/2011 è una legge semplice ma anche ambiziosa: potrebbe trasformarsi in una preziosa occasione di riscoperta culturale e di crescita sociale. Essa è affidata alla buona volontà dei siciliani che vorranno crederci e che, quotidianamente, potranno aiutare i più giovani a non essere travolti dai peggiori cliché che appesantiscono la nostra sicilianità, ma al contrario ad affrontare questi pregiudizi, a distruggerli e superarli. Senza celare i nostri difetti, nel tentativo semmai di migliorare la nostra società e di costruire una Sicilia più dignitosa, più preparata, più consapevole, senza più complessi di inferiorità, senza vittimismo e soprattutto senza alibi.

NICOLA D'AGOSTINO

Deputato al Parlamento Regionale Siciliano

Proponente della Legge 9/2011

A distanza di vent'anni, resta attuale quanto osservavo nella *Premessa* al volume *Scuola, dialetto, minoranze linguistiche* (Centro di studi filologici e linguistici siciliani, Palermo 1992): «A partire dagli Anni Sessanta si è assistito a una riconsiderazione del dialetto e della cultura dialettale; ma a questo rinnovato interesse ha corrisposto assai raramente, sul piano istituzionale, un supporto legislativo efficace e coerente. Anche la scuola è stata in vario modo interessata e coinvolta, a cominciare dai programmi ministeriali, in specie i più recenti, ma i risultati sono stati discontinui, frammentari e tutto sommato deludenti».

Alcuni provvedimenti legislativi dell'Assemblea Regionale Siciliana, assunti in tempi diversi, pur destando interesse, attese, e anche qualche polemica, hanno prodotto risultati effimeri, come nel caso delle legge n. 85 del 6 maggio 1981 «Provvedimenti intesi a favorire lo studio del dialetto siciliano e delle lingue delle minoranze etniche nelle scuole dell'isola».

Ricordo che su questa legge si sviluppò un ampio e interessante dibattito nelle scuole, nelle Università e sulla stampa, ma nonostante ciò, di quell'importante provvedimento, nel giro di qualche anno non si seppe più nulla. Eppure si trattava di una legge che, se bene interpretata e adeguatamente utilizzata, avrebbe potuto offrire buone opportunità. Per di più, era stata ben accolta dalla opinione pubblica e anche da larghi settori della classe docente (pur con frequenti travisamenti); comportava irrisori impegni di spesa e la fase sperimentale si era conclusa con esito più che positivo.

Esattamente trent'anni dopo, la legge n. 9 del 31 maggio 2011 «Norme sulla promozione, valorizzazione ed insegnamento della storia, della letteratura e del patrimonio linguistico siciliano nelle scuole», ripropone opportunamente i medesimi obiettivi, partendo dalle medesime premesse teoriche e di metodo. Ancora una volta l'Università e il Centro di studi filologici e linguistici siciliani sono stati chiamati a

collaborare alla piena e corretta applicazione della legge.

La pubblicazione di quest'opera da tempo vagheggiata, coincide con i primi passi di questo provvedimento legislativo di non facile attuazione. Anzi, da esso ha ricevuto uno speciale impulso.

L'opera è stata pensata in primo luogo per i tanti docenti che vogliono conoscere più a fondo la storia linguistica della Sicilia. Soltanto lo studio, la conoscenza profonda, la comprensione vera del rapporto tra storia, lingua e cultura, possono stimolare nelle nostre scuole (da quelle di base ai licei) un impegno didattico serio, non oleografico.

Un pregio ulteriore consiste nel coinvolgimento di giovani e giovanissimi linguisti al fianco degli specialisti più prestigiosi. Si può ben dire che nell'intera opera si riflettono la passione e l'impegno scientifico di diverse generazioni di studiosi, degli allievi e dei maestri. Ad essi dobbiamo essere grati per aver assecondato l'impegnativo progetto del Centro di studi filologici e linguistici siciliani di offrire alla scuola, ai docenti, più in generale ai lettori colti e "curiosi", uno strumento che consentirà di cogliere nel modo più fecondo i nessi che hanno contrassegnato il rapporto tra *lingua* e *cultura* nella millenaria storia della Sicilia.

GIOVANNI RUFFINO

Avvertenze per la consultazione

L'articolazione in dieci capitoli (oltre alle due sezioni di approfondimento contenute nel secondo volume) presuppone una visione unitaria dello svolgimento storico-linguistico e socio-culturale. Anche per sottolineare tale prospettiva, i testi dei vari capitoli sono stati corredati di **rinvii** a paragrafi del medesimo capitolo o di altri capitoli; per es.: [→ 6.7.1.], [→ VIII.5.2.].

I numerosi **Quadri**, con una loro numerazione progressiva nell'ambito di ciascun capitolo, sono concepiti all'interno di tale coerente impianto, con lo scopo di *chiarire*, *arricchire*, *integrare*. Ciò vale anche per le **Figure** (documenti fotografici, carte linguistiche, schemi) e per le **Tabelle**.

Ogni capitolo è corredato, oltre che dai **Riferimenti bibliografici** relativi alle opere citate nel testo, anche da un'ampia **Guida bibliografica**, predisposta dai vari autori, che si sviluppa parallelamente ai paragrafi di riferimento.

Per gli **Indici** delle parole, dei nomi e dei luoghi, si rinvia alle avvertenze che li precedono.

La **trascrizione** delle numerose forme è solitamente resa, tranne che in rari casi (particolarmente nell'ambito del 2° capitolo, nel quale si adotta talvolta la trascrizione fonetica), con gli abituali segni ortografici. I soli accorgimenti adottati (seguendo i criteri del *Vocabolario siciliano* di G. Piccitto/G. Tropea/S.C. Trovato, Centro di studi filologici e linguistici siciliani), riguardano le seguenti soluzioni:

ə = vocale centrale (mutola/indistinta);

ç = fricativa mediopalatale sorda debole davanti a *i* ed *e*, come ad esempio in *luçetta* 'lucertola';

çi = fricativa mediopalatale sorda debole davanti a *a* ed *u*, come ad es. in *çiatu* 'fiato', *çiumi* 'fiume';

đđ = occlusiva alveolare invertita (forte o scempia) che continua, di norma, -LL- del latino, come ad es. in *stidđa* 'stella';

đđr = affricata prepalatale sonora forte, come ad es. in *adđrizzari* 'raddrizzare';

h = fricativa laringale sorda, come ad es. in *hamiari* 'riscaldare il forno';

hi/hhi = fricativa postpalatale sorda forte e lene che continua FL-/FLL- del latino in quasi tutto l'Agrigentino, in gran parte del Nisseno, in singole aree dell'Ennese e del Palermitano, come ad es. in *hiuri* 'fiore' e *ahhiari* 'trovare';

str = fricativa prepalatale sorda forte, come ad es. in *minestrā* 'minestra';

tr/ttr = affricata prepalatale sorda forte, come ad es. in *viṭru* 'vetro', *quattru* 'quattro';

z = *z* sonora come nell'italiano *azzurro*.

L'**accento** viene segnato sulle parole tronche, sdrucchiole e bisdrucchiole, e inoltre sulle parole in cui vi sia *ia* o *iu* nella sillaba finale (come, ad es. *cunigghiu* 'coniglio' e *viria* 'verga').

L'**accento circonflesso** viene segnato sulle vocali atone in cui siano incorporati elementi vocalici con valore morfologico proprio, come ad esempio:

a) nelle preposizioni articolate *ô* ‘al’, *â* ‘alla’, *ê* ‘ai, alle’, *cû/ccû* e *cô/ccô* ‘col’, *câ/ccâ* ‘con la’, *chî/cchî* ‘con i, con le’, *dû/rû* e *dô/rô* ‘del, dal’, *dâ/râ* ‘della, dalla’, *dî/rî* e *dê/rê* ‘dei, delle, dai, dalle’, *ntô/nô/nnô* e *nû/nnû* ‘nel’, *ntâ/nâ/nnâ* ‘nella’, *pû/ppû* e *ppô* ‘per la’, *pî/ppê* e *pê/ppê* ‘per i, per le’, *rintô* ‘dentro il, dentro la’, *rintê* ‘dentro i, dentro le’, *suprô/supô* ‘sul’, *suprà/supâ* ‘sulla’; ecc.

b) nella *-a* atona iniziale con cui si sono fusi gli articoli determinativi *u* o *a* come ad esempio in *âcitu* ‘l’aceto’ e *âùghja* ‘l’ago’ (contro *acitu* ‘aceto’ e *àùghja* ‘ago’).

Le **abbreviazioni**, che risultano il più delle volte immediatamente trasparenti, sono qui elencate:

acc. prep.	accusativo preposizionale	fr.	francese
accr.	accrescitivo	fr.-prov.	franco-provenzale
AG	provincia di Agrigento	galloit.	galloitalico
agg.	aggettivo	galloit. sic.	galloitalico di Sicilia
agr.	agrigentino	gallorom.	galloromanzo
anglonorm.	anglonormanno	genov.	genovese
ant.	antico	germ.	germanico
ar.	arabo	gr.	greco
arag.	aragonese	ib.	ibidem
art.	articolo	bero rom.	iberoromanzo
c.	carta	id.	idem
ca.	circa	ingl.	inglese
cal.	calabrese	intr.	intransitivo
camp.	aampano	it.	italiano
cat.	catalano	lat.	latino
catan.	catanese	l.cit.	luogo citato
cast.	castigliano	lecc.	leccese
centr.	centrale	lig.	ligure
centro-merid.	centro-meridionale	loc.	locuzione
cfr.	confronta	longob.	longobardo
cit.	citato	luc.	lucano
CL	provincia di Caltanissetta	m.	maschile
CT	provincia di Catania	malapr.	malapropismo
der.	derivato	malt.	maltese
deriv.	derivazione	marin.	marinaresco
deverb.	deverbale	ME	provincia di Messina
dial.	dialetto, dialettale	med.	medievale
EN	provincia di Enna	merid.	meridionale
f.	femminile	mess.	messinese
fig.	figura	mod.	moderno
fior.	fiorentino	ms.	manoscritto

nap.	napoletano	pugl.	pugliese
neogr.	neogreco	reg.	regionale, regionalismo
nord.or.	nord-orientale	RG	provincia di Ragusa
norm.	normanno	rifl.	riflessivo
occ.	occidentale	sett.	setentrionale
occit.	occitanico	siculo-alb.	parlate siculo-albanesi
or.	orientale	sinon.	sinonimo
p.	pagina	sirac.	siracusano
P.	punto (dell' AIS e dell' ALS)	sopr.	soprannome
PA	provincia di Palermo	sp.	spagnolo
palerm.	palermitano	SR	provincia di Siracusa
pan.-it	pan-italiano	sud-or.	sud-orientale
pan-rom.	pan-romanzo	suff.	suffisso
pant.	pantesco	s.v.	subvoce
para-cult.	para-cultismo	topon.	toponimo
part.	participio	tosc.	toscano
pass.	passato	TP	provincia di Trapani
piem.	piemontese	tr.	transitivo
pl.	plurale	v.	verbo
pop.	popolare	var.	variante
pre-lat.	pre-latino	vs.	versus
prep.	preposizione	volg.	volgare
prov.	provenzale		

Gli autori (capitoli 1-10)

Con → si rinvia ai capitoli e ai paragrafi di pertinenza di ciascun autore

Luisa Amenta si è laureata in Lettere Moderne a Palermo e ha successivamente conseguito il Dottorato di Ricerca in Linguistica presso l'Università di Roma Tre. Attualmente è Ricercatrice di Linguistica Italiana presso l'Università di Palermo, dove insegna *Linguistica italiana e Grammatica italiana*. Svolge attività di ricerca nell'ambito del progetto dell'*Atlante Linguistico della Sicilia* e fa parte del Comitato direttivo della Scuola di lingua italiana per stranieri dell'Università di Palermo. Si occupa di grammatica italiana, di morfosintassi dell'italiano regionale, del dialetto e del siciliano antico, di scritture di semicolti. Ha presentato i propri lavori presso riviste (*RID, Quaderni di Semantica, Cuadernos de filologia italiana, Studi di grammatica italiana*) e atti di convegni nazionali e internazionali (*SLI, SILFI*). È componente del Comitato di Direzione del *Bollettino* del Centro di studi filologici e linguistici siciliani.

→ II.2., 5.

Gabriella Alfieri è ordinaria di *Storia della lingua italiana* nell'Università di Catania. Laureata in Lettere Moderne a Firenze con Giovanni Nencioni, si è poi perfezionata in Filologia italiana a Catania come borsista CNR con Francesco Branciforti. Ha insegnato anche nell'Università per stranieri di Perugia e ha tenuto corsi di formazione e seminari nelle Università di Ginevra, Sidney, Salisburgo, Malta. Dal 2008 è nel Direttivo del Centro di studi filologici e linguistici siciliani e nel Direttivo della Società di Storia Patria per la Sicilia Orientale. Dal 2011 è Presidente del Consiglio Scientifico della Fondazione Verga e del Comitato per l'Edizione Nazionale delle Opere di Verga. Dal 2011 è socia corrispondente dell'Accademia della Crusca. È condirettore degli *Annali* della Fondazione Verga e del *Bollettino* del Centro di studi filologici e linguistici siciliani. I suoi interessi scientifici vertono principalmente su storia della lingua e stilistica – con particolare attenzione all'italiano letterario e paraletterario, al linguaggio radiotelevisivo e all'italianizzazione in Sicilia – e sulla didattica dell'italiano scritto. In questi settori è autrice di numerose pubblicazioni tra cui *Lettera e figura nella scrittura dei «Malavoglia»*, Firenze, Accademia della Crusca, 1983; *L'«Italiano Nuovo»*, Firenze, Accademia della Crusca, 1986; l'edizione critica di *Drammi intimi* di Giovanni Verga, Firenze, Le Monnier 1987; *La lingua di consumo*, in L. Serianni – P. Trifone, *Storia della lingua italiana*, 2, Torino, Einaudi, 1994, pp.161-235; *La Sicilia*, in F. Bruni, *L'italiano nelle regioni*, Torino, Utet, (1°, 1992; 2°, 1994); con I. Bonomi, *Gli italiani del piccolo schermo*, Firenze, Cesati, 2008; *Lingua italiana e televisione*, Roma, Carocci, 2012.

→ VIII.1.; 2.1.-2.5.; 4.1.-4.3.; 5.1.; 6.1.-6.3.

Giovanna Alfonzetti insegna *Sociolinguistica dell'Italiano e Pragmatica e comunicazione* nell'Università di Catania. Dopo la laurea in *Lingue e letterature straniere*, grazie a una borsa di studio del British Council ha proseguito la ricerca presso la *School of Oriental and African Studies* di Londra e, con una borsa del Ministero degli Esteri, presso l'Università di Leiden. Ha conseguito il *Diploma di Perfezionamento in Discipline Linguistiche* (1987, Università di Pavia) e il Dottorato di Ricerca in *Scienze Linguistiche, Filologiche e Letterarie* (1991, Università di Catania). I suoi interessi si collocano soprattutto nell'ambito della sociolinguistica

e della pragmatica. In particolare si è dedicata allo studio della commutazione di codice tra italiano e dialetto (*Il discorso bilingue: Italiano e dialetto a Catania*, Milano, Franco Angeli, 1992 [ristampa 2012], e *I giovani e il codeswitching in Sicilia*, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 2012), ai fenomeni del parlato (*La Relativa Non Standard. Italiano Popolare o Italiano Parlato?* Palermo, Centro studi filologici e linguistici siciliani, 2002) e al tema della cortesia e scortesia verbale (*I Complimenti nella Conversazione*, Roma, Editori Riuniti University Press, 2009). Attualmente studia l'italiano televisivo, in quanto membro del gruppo di ricerca PRIN 2009 su *Generi archetipici ed epigoni tra paleo e neotv (fiction, intrattenimento, talk show e tv per ragazzi): stili semiotici, linguistici e pragmatici*. Fa parte del Comitato editoriale della rivista *Sociolinguistic Studies* (London: Equinox) e del Consiglio scientifico del Centro di studi filologici e linguistici siciliani. Dirige la collana "Biblioteca del Centro studi filologici e linguistici siciliani".

→ II.6.

Elvira Assenza è ricercatrice e professore aggregato di *Linguistica generale* e di *Linguistica pragmatica e sociolinguistica* nell'Università di Messina. Dal 2010 è docente di *Italian Linguistics* nel programma ATLANTIS (Università di Messina – Virginia Commonwealth University – Università di Cordova). Fa parte del Coordinamento scientifico dell'*Atlante Linguistico della Sicilia* (ALS), ed è membro del Collegio del Dottorato di Ricerca in "Scienze cognitive" e del Comitato scientifico del *CoDiSco* (*Coordinamento Dottorati Italiani Scienze Cognitive*).

La sua ricerca si concentra su indagini di carattere etnolinguistico e sull'analisi sociolinguistica degli attuali assetti sincronici del dialetto e dell'italiano. È autrice delle monografie *Sociolinguistica e territorio*, Edas, Messina, 2005; *Atlanti linguistici e tecnologie informatiche*, Edas, Messina, 2005; di saggi e articoli su riviste e atti di convegni nazionali e internazionali.

→ V.4.; X.2., 3.

Sergio Bonanzinga insegna *Etnomusicologia* e *Antropologia della musica* nell'Università di Palermo. Si è occupato dei valori funzionali e simbolici che caratterizzano le pratiche espressive di tradizione orale in contesti folklorici sia attuali (Sicilia, Tunisia, Grecia) sia di interesse storico (Inghilterra rinascimentale). Ha studiato i sistemi sonoro-gestuali caratterizzanti il ciclo della vita, i contesti ergologici e i rituali festivi rilevati in Sicilia. Ha curato diverse antologie in compact disc dedicate alla musica popolare siciliana: *Documenti sonori dell'Archivio Etnomusicale Siciliano. Il ciclo della vita* (CIMS, Palermo 1995); *I suoni delle feste. Musiche e canti, ritmi e richiami, acclamazioni e frastuoni di festa in Sicilia* (Folkstudio, Palermo 1996); *Documenti sonori dell'Archivio Etnomusicale Siciliano. Il ciclo dell'anno* (CIMS, Palermo 1996); *Sicile. Musiques populaires* (Collection Ocora, Radio France, Paris 2004). Ha curato vari filmati sulla musica popolare siciliana e il DVD *Riti della Pasqua in Sicilia* (Dipartimento di Beni Culturali, Palermo 2002). Di recente ha svolto ricerche sul paesaggio sonoro del Carnevale a Skyros (isola greca delle Sporadi) e sui riti coreutico-musicali di guarigione dello *stambeli* in Tunisia. Tra i suoi scritti si segnalano: *Forme sonore e spazio simbolico. Tradizioni musicali in Sicilia*, Folkstudio, Palermo 1992; *Etnografia musicale in Sicilia. 1870-1941*, Centro per le Iniziative Musicali in Sicilia, Palermo 1995; *Canzoni di*

piazza e musiche di scena. Prospettive semiologiche nella cultura musicale elisabettiana, Università di Palermo, 1996; *La zampogna a chiave in Sicilia*, Fondazione Ignazio Buttitta, Palermo 2006 (con CD allegato); *Sortino. Suoni, voci, memorie della tradizione*, Regione Siciliana, Assessorato dei Beni culturali e ambientali e della Pubblica istruzione, Palermo 2008 (con 2 CD allegati); nell'ambito dell'*Atlante linguistico della Sicilia* ha pubblicato *Il cibo per via. Paesaggi alimentari in Sicilia*, Palermo 2011 (con CD allegato).

→ X.5, 9.

Michele Burgio dottore di ricerca in Scienze del Linguaggio e della Comunicazione presso l'Università di Torino (sede consorziata con Palermo), è attualmente assegnista di ricerca a Palermo. È socio del Centro di studi filologici e linguistici siciliani e nel gruppo redazionale del *Bollettino*. Dal 2003 partecipa al progetto dell'*Atlante linguistico della Sicilia*, ed è membro del comitato redazionale della collana «Materiali e ricerche», per la quale ha pubblicato la monografia *Vocabolario-Atlante dei dolci rituali in Sicilia*. Affianca Marina Castiglione nella realizzazione di un *Dizionario-Atlante dei Soprannomi Etnici in Sicilia* (DASES).

→ V.2.1., 2.2., 2.4., X.7.3., 7.5.

Ignazio E. Buttitta è professore straordinario nell'Università di Palermo, dove insegna *Storia delle Tradizioni popolari e Etnologia Euromediterranea*. È presidente della Fondazione Ignazio Buttitta, presidente del Folkstudio di Palermo e segretario generale dell'Associazione per la Conservazione delle Tradizioni popolari. Fa parte del Consiglio scientifico del Centro di studi filologici e linguistici siciliani. È componente delle redazioni delle riviste: "Archivio Antropologico del Mediterraneo" (Palermo) e "Memoria Ethnologica" (Baia Mare). Si occupa dello studio delle religiosità popolare nel Meridione d'Italia con particolare attenzione all'analisi del simbolismo cerimoniale e dei suoi processi di trasformazione nonché di cultura materiale e museografia. Ha effettuato numerose ricerche sul campo in Sicilia, Sardegna, Calabria, Corsica, producendo un'ampia documentazione, anche audiovisuale e fotografica. Tra le sue più recenti monografie: *Il fuoco. Simbolismo e pratiche rituali*; Palermo, Sellerio, 2002; *I morti e il grano. Tempi del lavoro e ritmi della festa*, Roma, Meltemi, 2006; *Verità e menzogna dei simboli*, Roma, Meltemi, 2008.

→ X.8.

Marina Castiglione dal 2006 è professore associato di *Linguistica italiana* nell'Università di Palermo. Sino a quella data ha insegnato materie letterarie e latino nei licei. Dal 1987 partecipa con diversi ruoli di responsabilità al progetto dell'ALS – *Atlante Linguistico della Sicilia*, nella cui collana «Materiali e ricerche» ha pubblicato varie monografie (*Parole del Sottosuolo. Lessico e cultura delle zolfare nissene*, 1999; *Vocabolario-atlante della cultura dialettale. Articoli di saggio*, 2009; *Parole e cose dei gessai in Sicilia. Lessico di un mestiere scomparso*, 2012) e due curate (*Parole da gustare. Consuetudini alimentari e saperi linguistici*, 2007; *Tradizione, identità e tipicità alimentare nella cultura siciliana. Lo sguardo dell'Atlante Linguistico della Sicilia*, 2011). Fa parte del Comitato di Direzione del *Bollettino* del Centro di studi filologici e linguistici siciliani. Nel 2010 è stata responsabile del Master di I livello "Didattica dell'italiano come lingua non materna" ed è membro del Collegio dei

docenti della Scuola di Italiano per stranieri dell'Ateneo di Palermo. Partecipa ogni anno a numerosi convegni nazionali e internazionali e si occupa di dialettologia, sociolinguistica, onomastica e plurilinguismo letterario. Ha pubblicato recentemente *L'incesto della parola. Lingua e scrittura in Silvana Grasso*, Sciascia Editore, 2009. È ideatrice, con Michele Burgio, di un *Dizionario-Atlante dei soprannomi etnici in Sicilia* (DASES).

→ V.1., 2., 5., 6.; VII.1., 4.-6.; IX.7.; X.4., 7.1., 7.4.-7.8.

Mari D'Agostino è professore ordinario di *Linguistica italiana* nell'Università di Palermo e dirige la Scuola di lingua italiana per Stranieri. È componente del Consiglio direttivo del Centro di studi filologici e linguistici siciliani, dirige la sezione variazionale dell'*Atlante linguistico della Sicilia* (ALS), fa parte del comitato editoriale della RID-*Rivista italiana di Dialettologia* e del Consiglio Scientifico del *Bollettino* del Centro di studi filologici e linguistici siciliani; codirige la collana "Spazi Comunicativi" delle edizioni Peter Lang.

I suoi interessi di ricerca sono rivolti principalmente alla sociolinguistica teorica, alla ricerca sul campo e alla didattica dell'italiano lingua seconda. Nell'ambito di questa linea d'impegno organizzativo e scientifico promuove e dirige diversi percorsi di formazione (Master in Didattica dell'italiano L2, corsi per insegnanti in servizio italiani e stranieri). Fra le pubblicazioni più recenti: *Sociolinguistica dell'Italia contemporanea* (Il Mulino 2012) e la co-curatela degli Atti del IX Congresso dell'Associazione per la Storia della Lingua Italiana (2010) e del X Congresso della Società di Linguistica Applicata (2011).

→ VI

Salvatore Di Marco vive a Palermo dove è stato insegnante elementare e direttore didattico fino al 1989. Poeta e saggista, dal 1954 fece parte del gruppo "Alessio Di Giovanni" che operò attivamente per il rinnovo della poesia dialettale siciliana, insieme a Ignazio Buttitta, Ugo Ammannato, Paolo Messina, Pietro Tamburello e altri poeti "controcorrente" dell'isola. Negli anni '70 partecipò all'esperienza della letteratura d'avanguardia, fu redattore della rivista *Fasis*, collaborando anche a *Grandevù* e a *Per Approssimazione*, orientando sempre più i suoi interessi verso la letteratura siciliana. Partecipò poi alla direzione del Centro di Cultura Siciliana "Giuseppe Pitrè". Negli anni '80 e '90 fondò le Edizioni del Pitrè, quindi il *Giornale di Poesia Siciliana*, e la *Rivista Italiana di Letteratura Dialettale*. È autore di numerosi saggi di critica e storia letteraria, di opere di narrativa e di significative raccolte di poesia dialettale.

→ IX.6.

Tiziana Emmi ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Filologia moderna presso l'Università di Catania con una dissertazione su *La formazione delle parole nel siciliano. Un primo corpus: il teatro in dialetto (1915-1921) di Luigi Pirandello e il vocabolario siciliano di G. Piccirilli*. È stata docente a contratto di *Linguistica applicata* all'Università di Catania dal 2010 al 2012. Dal 2008 al 2011 è stata assegnista di ricerca e si è occupata di morfologia derivazionale con particolare riferimento all'opera linguistico-letteraria di Nino Martoglio e di Luigi Capuana. Nel 2004 si è abilitata all'insegnamento per la classe A051 (lettere, latino nei licei e istituto magistrale). Si è occupata di fraseologia dell'italiano, con particolare riferimento all'analisi dei costrutti polilessicali dell'italiano in opere lessicografiche. Nel 2011

ha pubblicato il saggio *La formazione delle parole nel siciliano* (Centro di studi filologici e linguistici siciliani).

→ II.3.

Stefania Iannizzotto si è laureata nel 2000 con una tesi su Leopardi con cui ha vinto il “Premio Nazionale Tesi di Laurea”, del Centro Internazionale di Studi Leopardiani.

Dottore di ricerca in Filologia Moderna, è titolare di un assegno di ricerca presso l’Accademia della Crusca di Firenze. Si occupa di toscanizzazione in Sicilia nel Cinquecento e nel Seicento e di storia dell’italiano ottocentesco; di italiano trasmesso e di semplificazione del linguaggio amministrativo. Nel 2005 ha conseguito il Master di II livello in “Studi sul libro antico” organizzato dal Centro di Studi sui Beni Librari e Archivistici dell’Università di Siena; nel 2006 l’abilitazione all’insegnamento di materie letterarie e nel 2007 la Certificazione in Didattica dell’Italiano a Stranieri dell’Università Ca’ Foscari di Venezia. È socia del Centro di studi filologici e linguistici siciliani, dell’Associazione per la storia della Lingua Italiana e fa parte come socia cofondatrice dell’Associazione per la qualità degli atti amministrativi.

→ VIII.2.6.; 4.4.

Alfio Lanaia professore di *Lingue e letterature classiche* nel Liceo europeo di Catania, è stato docente a contratto di *Glottologia* e di *Etnolinguistica* nell’Università di Catania.

È socio del Centro di studi filologici e linguistici siciliani e fa parte di alcuni gruppi di lavoro, fra cui il “Laboratorio di lessicografia dialettale” (Laledi), coordinato da Salvatore C. Trovato. Fa parte del Comitato scientifico della rivista *Quaderni di Semantica*.

I suoi interessi di ricerca riguardano la lessicografia dialettale nel cui ambito è stato redattore, dal 1994 al 2002, del *Vocabolario Siciliano*, fondato da Giorgio Piccitto, l’onomasiologia, la semasiologia, la ricerca etimologica e iconimica, il contatto interlinguistico, con particolare riferimento alle colonie galloitaliche della Sicilia. In questo settore ha recentemente pubblicato (2011), con Salvatore C. Trovato, il *Vocabolario-Atlante della cultura alimentare nella “Sicilia lombarda”*, edito dal Centro di studi filologici e linguistici siciliani (Materiali ALS).

Tra gli altri suoi studi in volume va ricordato: *Ornitonomia etnea. Saggio onomasiologico*, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 2003.

→ X.1.

Vito Matranga è ricercatore di *Linguistica italiana* e insegna *Sociolinguistica dell’italiano contemporaneo* nell’Università di Palermo. Fa parte del Comitato scientifico dell’*Atlante Linguistico della Sicilia* (ALS) e dal 2011 dirige l’*Archivio delle Parlate Siciliane* (APS) con il *Bollettino* annuale. Fa parte, inoltre, del Comitato direttivo della Scuola della lingua italiana per stranieri dell’Università di Palermo. Si è particolarmente occupato di problemi e metodi della ricerca geolinguistica e di aspetti sociolinguistici delle minoranze siculoalbanesi. Le sue pubblicazioni più recenti hanno trattato, in particolare, aspetti etnolinguistici e etnografici legati ai giochi fanciulleschi tradizionali e alla cultura alimentare della Sicilia. Sono editi dal Centro di studi filologici e linguistici siciliani i volumi *Parole e azioni ludiche. Il gioco della lippa in Sicilia* (2004); *Trascrivere. La rappresentazione del parlato nell’esperienza dell’Atlante linguistico della Sicilia* (2007); *Concetti alimentari complessi e sistemi nominali in*

geografia linguistica. Le focacce siciliane (2011).

→ III.1., 3., 4., 5., 8.

Daria Motta è stata assegnista di ricerca nella Facoltà di Lettere di Catania, con un progetto sul parlato nella letteratura tardo-verista, e in particolare nell'*Illusione* e nei *Viceré* di De Roberto. È dottore di ricerca in Filologia moderna e docente a contratto di *Linguistica italiana* nella Facoltà di Scienze Politiche. È socia del Centro studi linguistici e filologici siciliani e, dal 2012, dell'ASLI, Associazione per la Storia della Lingua Italiana. Ha pubblicato uno studio sulla lingua delle novelle di Verga (*La lingua fusa. La prosa di Vita dei campi dal parlato popolare allo scritto-narrato*, Acireale-Roma, Bonanno, 2011), sull'italiano letterario ottocentesco e sulla lingua del doppiaggio televisivo («L'apporto inglese alla lingua italiana attraverso la fiction doppiata», in *Le forme e la storia*, III, 1, pp. 239-244; *La fiction italianizzata*, in G. Alfieri, I. Bonomi, *Gli italiani del piccolo schermo. Lingua e stili comunicativi nei generi televisivi*, Firenze, Cesati, 2008, pp. 321-334; «Non ci posso credere»... *L'italiano del doppiaggio televisivo*, in www.treccani.it).

→ VIII.5.1.7.; 6.4.

Pasquale Musso si è addottorato a Catania con una tesi dal titolo *Il De Agricoltura di A. Venuto. Edizione e studio*. Ancora sui testi e sul lessico di carattere tecnico, ha pubblicato *Ricette di cucina in siciliano in una farmacopea del Cinquecento*, in *Parole da Gustare. Consuetudini alimentari e saperi linguistici* (CSFLS, 2007), il *Glossario del Ricettario di cucina di San Martino delle Scale*, a cura di S. Rapisarda («Bollettino» CSFLS, 21, 2007), *Libro di segreti per fare cose dolce di vari modi* (CSFLS, 2011), *Il cibo dei nobili: la tavola dei Moncada alla fine del Settecento (Tradizione, identità, tipicità nella cultura alimentare siciliana. Lo sguardo dell'Atlante Linguistico della Sicilia)*, CSFLS, 2011). Per i testi letterari ha studiato la scripta del *Valeriu Maximu* (*Interferenze catalane in un volgarizzamento siciliano del XIV secolo, Reperti di plurilinguismo nell'Italia spagnola*, Ludwig-Maximilians-Universität München, in corso di stampa). Attualmente è docente a contratto di Filologia romanza nella Facoltà di Lettere e Filosofia di Palermo.

→ IX.3.

Mario Pagano è professore straordinario di *Filologia Romanza* dell'Università di Catania. Dopo la laurea, grazie a borse di studio del ministero degli Affari Esteri e del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha iniziato la sua attività di ricerca presso il *Centre de Philologie Médiévale* dell'Università di Liegi. Si è occupato di testi antico-francesi (poemetti misogini, *chansons de geste*), italiani (Scuola poetica siciliana, *Legenda aurea*) e siciliani medievali. Fa parte del Consiglio scientifico del Centro di studi filologici e linguistici siciliani (Palermo), del comitato scientifico del *Bollettino dell'atlante linguistico degli antichi volgari italiani* (BALAVI); del Comitato scientifico della Fondazione Verga. Condiregge il *Bollettino* del Centro di studi filologici e linguistici siciliani. Si è occupato di testi antico-francesi (poemetti misogini, *chansons de geste*), italiani (Scuola poetica siciliana, *Legenda aurea*) e siciliani medievali. In particolare, in ambito italo-romanzo ha curato l'edizione delle canzoni di Stefano Protonotaro e di quindici testi di anonimi per la nuova edizione critica del corpus poetico dei

Siciliani e dei Siculo-Toscani (promossa dal Centro di studi filologici e linguistici siciliani e pubblicata nei “Meridiani”, Mondadori 2008). Ha pubblicato diversi inediti in siciliano medievale e realizzato il *Corpus ARTESIA* (Archivio testuale del siciliano antico <http://artesia.ovi.cnr.it>), di cui è responsabile.

→ IX.2.

Giuseppe Paternostro è ricercatore di *Linguistica italiana* nell’Università di Palermo. I suoi interessi di ricerca si concentrano sull’analisi del discorso (con particolare riferimento alla narrazione e all’argomentazione orali) e sulla metodologia della ricerca linguistica. Su questi temi ha pubblicato numerosi articoli in collane e riviste di rilevanza nazionale e internazionale. Recentemente ha pubblicato una monografia sul rapporto fra discorso, interazione verbale e costruzione dell’identità per i tipi di Peter Lang (*Discorso, interazione identità. Parlato attraverso i parlanti*). Fa parte del gruppo di ricerca dell’*Atlante Linguistico della Sicilia*, all’interno del quale si occupa dei modelli di analisi del parlato.

→ X.6.

Giuliano Rizzo collabora al progetto di ricerca dell’ALS (*Atlante Linguistico della Sicilia*) dagli inizi degli anni ’90. Dal 2008 fa parte del comitato scientifico della collana “Materiali e ricerche dell’ALS” e coordina l’Archivio fotografico e audiovisuale dell’ALS.

Si è addottorato nel 2008 in Dialettologia italiana e geografia linguistica (Lecce, Torino e Palermo) e nel triennio 2009-2011 è stato assegnista di ricerca con un progetto dal titolo “*Geolinguistica e modelli di rappresentazione dei dati*”.

Nel 2007-2008 ha tenuto presso la Facoltà di Lettere e Filosofia un Laboratorio di dialettologia linguistico-etnografica e nel 2009-2010 l’insegnamento di *Linguistica e dialettologia italiana*. Tra le sue pubblicazioni si segnala *Modelli di rappresentazione dell’universo ludico tradizionale nell’esperienza dell’Atlante Linguistico della Sicilia*, “Materiali e ricerche dell’ALS” 21, Palermo 2008 (con DVD e 15 carte).

→ X.6.

Rosaria Sardo ricercatore di *Linguistica Italiana*, insegna *Grammatica e didattica della lingua italiana* e *Semiotica e Linguistica dei media* nell’Università di Catania. Si è occupata di lingue in contatto e di standardizzazione (*Pidgins e creoli: il Tok pisin materiali interpretativi*, CULC, Catania 1986), di linguistica sociostorica («*Registrare in lingua volgare*». *Scritture pratiche e burocratiche in Sicilia tra Seicento e Settecento*, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 2008), e di aspetti stilistici del verismo («*Al tocco magico del tuo lapis verde...*» *De Roberto novelliere e l’officina verista*. Catania, Fondazione Verga, 2010).

Si è anche interessata di stili cognitivi e di stili di apprendimento in relazione alla didattica universitaria (progetto *COMPLINESS - Competenze linguistiche essenziali per il percorso universitario*), di didattica ludica e multimediale dell’italiano (*Le regole del gioco: proposte di didattica ludica dell’italiano*, in Campisi V. Sardo R., *Sulle barricate delle competenze*, Urso, Siracusa 2008) e del rapporto norma/modelli linguistici nella letteratura per l’infanzia e nella tv per ragazzi (Sardo R./Centorrino M./Caviezol G., *Dall’Albero Azzurro a Zelig*, Soveria Mannelli, Rubbettino 2004; Sardo R./Centorrino M., *Dall’antenna alla parabola: di-*

namiche di ricezione e fruizione della tv per bambini e ragazzi oggi, Bonanno, 2007).

→ VII. 2, 3; VIII.3., 5.1.4.-5.1.6.

Salvatore Claudio Sgroi è ordinario di *Linguistica generale* e docente del dottorato di ricerca in Filologia moderna nell'Università di Catania. Fa parte del Consiglio Scientifico del Centro di studi filologici e linguistici siciliani e membro del Comitato di Direzione del *Bollettino*. È stato premiato con la medaglia d'oro "Premio Cassano" dell'Istituto di Ricerca e di Studi di demologia e di dialettologia di Cassano allo Jonio. Si è occupato in chiave teorica, storica e descrittiva, del contatto interlinguistico, di storia della terminologia linguistica, di storia della grammatica, della formazione del lessico, della lingua italiana nelle sue varietà, di educazione linguistica. È autore di circa 300 pubblicazioni, tra cui *Interferenze fonologiche, morfo-sintattiche e lessicali fra l'arabo e il siciliano* (Palermo, CSFLS 1986), *Per la lingua di Pirandello e Sciascia* (Roma-Caltanissetta, Salvatore Sciascia ed. 1990), *Diglossia, prestigio e varietà della lingua italiana* (Enna, Il Lunario 1994), *Bada come parli. Cronachette e storie di parole* (Torino, SEI 1995), *Variabilità testuale e plurilinguismo del Gattopardo* (Catania, Univ. degli studi di Catania 1998), *Congiuntivo e condizionale nella grammatica ragionata della lingua italiana (1771) di Francesco Soave (con un excursus nella tradizione grammaticografica)* (in *Francesco Soave e la grammatica del Settecento*, a cura di C. Marazzini e S. Fornara, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2004, pp. 53-233), *Termini-chave della Wortbildung polisemici e contraddittori e nuove proposte di definizione* (in *Lessicologia e metalinguaggio*, a cura di D. Poli, Roma, Il Calamo 2007, vol. II, pp. 557-677), *Per una Grammatica 'laica'. Esercizi di analisi linguistica dalla parte del parlante* (Torino, Utet 2010), *Scrivere per gli Italiani nell'Italia post-unitaria* (Firenze, Cesati 2013); *Dove va il congiuntivo? Ovvero il congiuntivo da nove punti di vista* (Torino, Utet 2013). In preparazione volumi su *Morfologia lessicale al femminile*; *Per una storia della terminologia linguistica*; *Scrivere in Sicilia: dal dialetto alla lingua nazionale*.

→ II.1., 4.

Roberto Sottile è ricercatore di *Linguistica italiana* nell'Università degli Studi di Palermo. Fa parte del Comitato scientifico dell'*Atlante Linguistico della Sicilia* (ALS), nel cui ambito lavora principalmente alla sezione etno-dialettale, e dirige la collana "L'ALS per la scuola e il territorio".

Si è occupato di lessicografia geo-etnodialettale, di dinamiche del contatto lingua-dialetto negli usi lessicali dei siciliani, delle funzioni del dialetto nella canzone contemporanea. È autore tra l'altro del *Lessico dei pastori delle Madonie* (Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani 2002). Recentemente ha pubblicato, con il gruppo di ricerca dell'ALS, il *Vocabolario-atlante della cultura dialettale. Articoli di saggio* (Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani 2009) e, con Massimo Genchi, i due volumi del *Lessico della cultura dialettale delle Madonie. 1. L'alimentazione, 2. Voci di saggio* (Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani 2010-2011).

→ III.2., 6., 7.

Margherita Spampinato dal 1990 al 2011 è stata professore ordinario di *Filologia romanza* nell'Università di Catania. È stata Direttore del Dipartimento di Filologia moderna dal 2000

al 2006 e dal 2009 al 2011. È stata Coordinatrice del Dottorato di Ricerca in Filologia moderna dal 2000 al 2011. Dal 2009 al 2011 è stata Presidente della Società Italiana di Filologia romanza. Fa parte del Comitato Scientifico della Fondazione Verga, del Direttivo del Centro di studi filologici e linguistici siciliani (Palermo) di cui è Vicepresidente, del Direttivo della Società di Storia Patria per la Sicilia Orientale, della Direzione scientifica di ARTESIA (Archivio testuale del Siciliano Antico) e della Direzione del *Bollettino* del Centro di studi filologici e linguistici siciliani. Dal 2008 è nel Comitato per l'Edizione Nazionale delle Opere di Giovanni Verga. I suoi interessi di studiosa si sono soffermati prevalentemente sulla poesia cortese in lingua *d'oc* e sulla scuola poetica siciliana. Ha curato edizioni critiche di canzonieri di trovatori medievali appartenenti a diversi ambiti romanzeschi: provenzale e galego-portoghese. In ambito siciliano ha prodotto saggi sulla cultura del '400, sulla prosa del '500 in Sicilia, sulla lirica cinque-secentesca di stampo petrarchista in siciliano. Ha fatto parte dell'équipe di filologi e storici della lingua che ha curato la nuova edizione critica del corpus poetico dei Siciliani e dei Siculo-Toscani per il centro di studi filologici e linguistici siciliani (*Contrasto* di Cielo d'Alcamo e 16 canzoni di Anonimi Siciliani, "Meridiani", Mondadori 2008). Ha curato per l'Edizione Nazionale delle Opere di G. Verga l'edizione del testo inedito e di quello edito di *Tigre reale*.

→ IX.1.

Salvatore C. Trovato è professore ordinario di *Linguistica generale* e *Glottologia* nell'Università di Catania e docente nell'ambito del Dottorato di ricerca in Filologia moderna.

Dal 1988 è presidente della Commissione del Premio di poesia dialettale "Vann' Antò-Saitta", che si tiene ad anni alterni a Messina e Ragusa. Nel biennio 1996-98 è stato presidente della "Società Internazionale di Linguistica e Filologia Italiana" (SILFI).

Dal 1998 è membro del Consiglio direttivo del Centro di studi filologici e linguistici siciliani di Palermo, nel cui ambito dirige la collana "Lessici galloitalici".

Nel 2002 gli è stata assegnata la medaglia d'oro "Premio Cassano" dell'Istituto di Ricerca e di Studi di demologia e di dialettologia di Cassano allo Jonio.

Si occupa di lessicografia e lessicologia, lingua letteraria, linguistica storica, storia della linguistica, toponomastica, interlinguistica, lingue delle minoranze. In ciascuno di tali settori annovera numerose pubblicazioni. Tra le altre: il *Vocabolario siciliano* fondato da Giorgio Piccitto nel 1950, che ha portato a termine curando il V e ultimo volume (2002); il profilo linguistico dedicato alla Sicilia nel vol. *I dialetti italiani. Storia Struttura Uso* a cura di M. Cortelazzo/C. Marcato/N. De Blasi/G.P. Clivio, Torino, Utet, 2002, pp. 834-897, *La fiera del Nigrò. Viaggio nella Sicilia linguistica*, Palermo, Sellerio, 2006, oltre ai recenti: *Per un Nuovo Vocabolario Siciliano*, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 2010, nel quale ha coordinato l'impianto per una nuova edizione, rinnovata nei principi teorici e metodologici del *Vocabolario siciliano; Italiano regionale, letteratura, traduzione. Pirandello, D'Arrigo, Consolo, Occhiato*, Leonforte, Euno Edizioni, 2011 e (con Alfio Lanaia) *Vocabolario-Atlante della cultura alimentare nella "Sicilia lombarda"*, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 2011.

→ I.1.-6.; IV.1.-3.; V.3.

Iride Valenti è ricercatrice di *Glottologia e Linguistica* nell'Università di Catania. Attualmente insegna *Linguistica e comunicazione* e *Linguistica multimediale*. Ha insegnato *Linguistica applicata*, *Linguistica italiana* e *Didattica della lingua italiana*.

I suoi interessi riguardano particolarmente l'interlinguistica, la lessicografia e l'italiano letterario. In tali ambiti ha studiato e studia i fenomeni di interferenza tra lingue medievali di area galloromanza e lingue medievali italo-romanze meridionali (con particolare riferimento al siciliano). Si ricorda, fra gli altri, il saggio *Galicismi nella cultura alimentare della Sicilia*, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 2011. Per quanto riguarda il rapporto tra letteratura e dialetto in prospettiva lessicografica, sta studiando il dialetto del poeta siciliano Vincenzo De Simone. Sui problemi di lessicografia e lessicologia ha scritto nel 2010 un lavoro dal titolo *Marche d'uso, etimologia e datazione*, in *Per un "Nuovo Vocabolario Siciliano"*, a cura di Salvatore C. Trovato, pp. 77-88.

→ I.7., 8., 9., 10.

Nunzio Zago è professore ordinario di *Letteratura italiana* nell'Università di Catania, della cui Facoltà di Lingue e letterature straniere, con sede a Ragusa, è stato preside ed è, ora, presidente della Struttura Didattica Speciale che ne ha preso il posto. È il direttore scientifico della Fondazione Bufalino e fa parte del comitato scientifico della Fondazione Verga e del direttivo nazionale dell'Associazione degli Italianisti italiani. Come studioso si è occupato, si può dire, di ogni secolo della letteratura italiana, come suggeriscono i titoli dei suoi principali volumi: *Un poeta della "Toscanina": Antonio Guadagnoli* (1981); *L'ombra del moderno. Da Leopardi a Sciascia* (1992); *La parola reticente nel "Decameron" e altri saggi* (2000); *Voci della letteratura italiana fra "buon governo" e altre moralità* (2003); *Da Dante a Brancati* (2006). Una particolare attenzione ha rivolto alla letteratura siciliana (*Sicilianerie*, 1997; *Racconto della letteratura siciliana*, 2000) e segnatamente a Tomasi di Lampedusa (*I Gattopardi e le Iene*, 1983; *Giuseppe Tomasi di Lampedusa. La figura e l'opera*, 1987; *Tomasi di Lampedusa*, 2011) e a Bufalino: sua è la prima monografia su questo autore (*Gesualdo Bufalino. La figura e l'opera*, 1987), con il quale ha composto una celebre antologia (*Cento Sicilie*, 1993) e del quale ha curato l'edizione di varie opere. Ha anche curato, per la Biblioteca Universale Rizzoli, la ristampa di opere di Grazia Deledda (*Canne al vento*, 2008) e di Federico De Roberto (*I Vicerè*, 1998; *L'Imperio*, 2009; *L'Illusione*, 2011).

→ IX.4; 5.

Il curatore

Giovanni Ruffino, già ordinario di *Linguistica italiana* nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo, di cui è stato preside dal 1998 al 2007, è attualmente presidente del Centro di studi filologici e linguistici siciliani. È anche presidente della SILFI – Società internazionale di Linguistica e Filologia italiana e fa parte del Consiglio direttivo dell'ASLI – Associazione per la storia della lingua italiana.

Dal 1999 è coordinatore nazionale di progetti di ricerca (PRIN); autore e coordinatore del progetto ALS – *Atlante linguistico della Sicilia*; direttore della collana “Lessici siciliani” del Centro di studi filologici e linguistici siciliani; componente del comitato scientifico della RID – *Rivista Italiana di Dialettologia*, della *Rivista Italiana di Onomastica*, del *Bollettino Linguistico Campano* e di *LIDI-Lingue idiomi d'Italia*.

Nell'anno 2007 il Governo della Confederazione Svizzera lo ha nominato componente della Commissione filologica del *Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana*.

Il suo prevalente impegno scientifico è rivolto alla dialettologia, alla geografia linguistica, alla sociolinguistica, alla lessicografia, all'onomastica.

Una particolare attenzione ha sempre rivolto al mondo della scuola, al problema dell'educazione linguistica e dei rapporti lingua-dialetto. (Si segnala in particolare il volume *L'indialetto ha la faccia scura. Giudizi e pregiudizi dei bambini italiani*, Sellerio, 2006).

